

# L'ATTIMO FUGGENTE

testo e foto di **Francesco Giordano** - [www.spinpoint.it](http://www.spinpoint.it)

SCELTA DEI DETTAGLI  
E DELL'ANIMAZIONE  
NELLA PRESENTAZIONE  
DELLE ESCHE

L'angler esperto sa calibrare alla perfezione i dettagli degli artificiali che spesso risultano risolutivi se ben commisurati all'aspettativa del predatore. Così consapevolezza e accuratezza nella scelta delle varie caratteristiche delle esche che il mercato mette a disposizione possono fare la vera differenza tra la cattura e il capotto



Una grossa spigola ingannata dalla vibrazione di un siliconico estremamente lungo e flessibile che ha interpretato sinteticamente la caratteristica di nuoto di un'anguilla



**1** L'amo piombato accoppiato agli shad e recuperato sui sassi riproduce il dettaglio saliente del tipico strusciare sul fondo di un pesce come un ghiozzo o un cefaletto. In questo caso è il tipo di contatto e di vibrazione emessa ad essere il dettaglio saliente

Le caratteristiche degli artificiali oggi in commercio riescono davvero a soddisfare tutte le esigenze anche le più particolari, con forme, colorazioni, silhouette, finiture, mescole, materiali, dettagli e fittings di ogni tipo. Ma siamo sicuri di saper utilizzare al meglio tale ricchezza di dettagli? Siamo certi di quale sia la risposta dei predatori a tali variegate "proposte" e differenti possibilità d'impiego?

#### LE REAZIONI DEI PREDATORI

Proveremo perciò a dare dei criteri di utilizzo centrando la nostra attenzione su dei concetti determinanti cui spesso si presta poca attenzione. Innanzitutto occorre fare delle ipotesi ra-

gionevoli sui meccanismi di reazione del predatore e sul rapporto che esiste tra artificiale, riflessi e comportamenti predatori. Senza voler dissertare sull'etologia animale, possiamo sicuramente ipotizzare che un predatore risponda ad alcuni stimoli e situazioni codificati da millenni nel suo comportamento. Personalmente, sebbene spesso si parli di approccio imitativo o di approccio di reazione, due strategie "opposte", ho la ragionevole convinzione che per quanto perfetta possa essere la nostra imitazione, il predatore "sa" perfettamente che quell'oggetto non è una preda in carne ed ossa. Potrebbe sembrare un'ipotesi in controtendenza rispetto a tutta una tradizione piuttosto affermata che vede il pescatore esperto in grado di riprodurre e animare con grande verosimiglianza un'esca sino

al punto di farla assomigliare ad una preda reale. Tuttavia la finezza dei sensi dei pesci mi impone il dubbio che un predatore non sia poi così stupido e superficiale. Direi piuttosto che possiamo inaugurare un nuovo concetto: l'istinto alla predazione e la reazione di un predatore possono essere più forti della "inesattezza" di un'esca artificiale, tanto da prendere il sopravvento sui suoi freni inibitori "costringendolo" a reagire e ad attaccare per una serie di fattori comportamentali: fame, aggressività, territorio... e per altre "abitudini" alla predazione che lo rendono attivo in certe condizioni, certi luoghi, certe circostanze. Supponiamo che questa nuova prospettiva sia vera e associata. Ecco che allora la verosimiglianza dell'esca in sé perderebbe di valore, mentre la reazione del predatore sarebbe

**2** Nelle bait balls il foraggio rispecchia con il color argento il fondale e l'ambiente circostante per ridurre al minimo la sua visibilità. Nell'artificiale vediamo come i diversi dettagli delle specchiature della finitura riprendano il tipico pesce foraggio di mezz'acqua che spicca per la maggiore luminosità e diversa rifrazione della branchia, praticamente l'unica parte distinguibile di ogni singolo esemplare nei grandi assembramenti

**3** La colorazione simile ai colori del tramonto di un

minnow slim di superficie rende perfettamente ambientato l'artificiale che non desta il minimo sospetto nei cambi di luce

**4** Gli ami piombati che strusciano sul fondo spesso sintetizzano alla perfezione il suono tipico di una creatura che razzola alla ricerca di cibo, in una fase successiva il predatore potrà raggiungere l'esca e interessarsi ad altri dettagli, in questo caso la vibrazione emessa dalla lunga coda di questa "eel"



legata molto di più ad altre cose: l'azione, il comportamento che esprime l'esca, la sua presenza in un certo strato d'acqua o in un certo ambiente. In altre parole quello che davvero conta è in che modo presentiamo l'esca, in che modo viene condotta, che impatto ha sul predatore rispetto alla sua attività in quel preciso momento e che "scena" di caccia va a riprodurre. Un esempio lampante è il classico pencil in topwater, spesse volte viene attaccato non già perché simile ad una preda in fuga ma perché l'invasività della sua azione in superficie, ricca di spruzzi e splash, ricorda una scena di caccia, un rumore a cui il predatore risponde con agitazione e aggressività.

#### CONOSCERE IL NEMICO

Possiamo allora fare un passo in avanti e porci dal punto di vista del predatore, come dire: conosci meglio il tuo "nemico"! La velocità e l'efficacia dell'atto predatorio in natura sono decisivi. Qualche esempio: la competizione tra esemplari pone l'esigenza di assicurarsi la preda quanto più velocemente possibile senza perdere l'occasione di un boccone; le situazioni in cui i predatori banchettano spesso sono condizioni di corrente, acque rimesstate, scarsa illuminazione o concomitante presenza di tante specie che trasformano gli stessi predatori più piccoli in prede per predatori più grandi, creando uno scenario apocalittico da "tutti contro tutti" in lotta per la sopravvivenza. Ecco che l'opportunismo e la celerità dell'atto predatorio sono due fondamentali atteggiamenti del pesce in caccia. Queste caratteristiche per noi pescatori si trasformano, come vedremo, nella nostra chance di cattura che sfrutta il vero punto debole del predatore stesso, il suo istinto, del quale noi cercheremo di approfittare.

Un predatore, quindi, deve avere una risposta pronta alla possibilità di catturare una preda. La sua valutazione della nostra ingannevole proposta deve essere rapida, e quanto più rapida è tanto più facili sono le nostre possibilità di successo. Questa rapidità non è solo una questione di tempo. Ma una questione di efficacia di credibilità della nostra proposta, di assenza di incertezze, di contraddizioni di "dragaggi" metodologici, come direbbe un pescatore a mosca. Potremmo approfittare della velocità dei giochi vera e propria, di un cavo d'onda in cui passa velocemente una spigola, oppure fronteggiare la stessa in acqua calma, faccia a faccia con altri espedienti... più "lenti".

## FOCALIZZAZIONE DELL'ESCA

Ecco che entra in gioco un concetto fondamentale: la focalizzazione del predatore sull'esca. Un predatore valuta la nostra presentazione, ne fa una sintesi, immediata, e la sua reazione dipende da quanto la sua attenzione sia focalizzata sulla nostra proposta. Su cosa si focalizza la sua attenzione? Cosa fa scattare l'atto predatorio? E, in definitiva, cosa fa perdere i freni inibitori? Per utilizzare questa preziosa "focalizzazione" a nostro vantaggio occorre introdurre un concetto che ci aiuterà spes-

so in maniera decisiva nella scelta dell'esca, delle sue caratteristiche e nell'animazione che andremo a proporre. Stiamo parlando del "dettaglio saliente". Per dettaglio saliente s'intende quella caratteristica o quell'insieme di caratteristiche che "riasumono" l'esca e la sua presentazione vista dalla parte del predatore. Questo è un punto molto importante: non si tratta di osservare l'occhio 3D, il puntino rosso sull'esca o la pinnetta, l'appendice del silconico, di osservarli tra le nostre mani, in cassetta... ma di immaginare la sua azione e ed il suo impatto



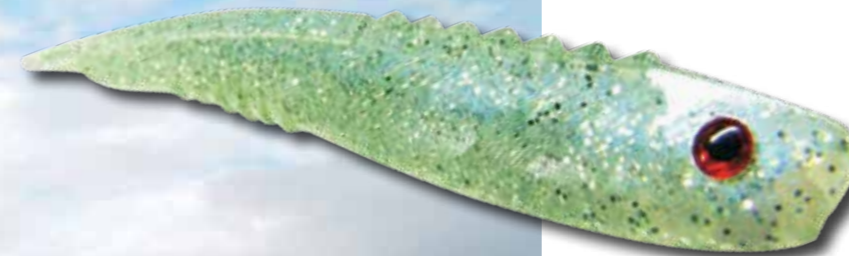
**5** I colori di contrasto che si stagliano nel contesto sono tipici dettagli che puntano sulla reazione



**6** Piccolo jerk dalla silhouette a striscia e dalla coda rastremata che ottiene con questi due dettagli di forma e snodo una perfetta imitazione di un piccolo pescetto foraggio



**7** Le lamelle di una testa tondeggiante sono un dettaglio capace di produrre adescanti vibrazioni e struscio sul fondo



**8** Il grande occhio di un'esca silconica è un elemento di estremo interesse specie se in contrasto con la colorazione del resto del corpo

col predatore con ciò che in quel momento si aspetta...o forse non si aspetta! A questo punto dovrebbe essere chiaro al lettore quanto gioco faccia la nostra osservazione dell'attività e delle condizioni nello scegliere tutte queste caratteristiche. Starà a noi cogliere quale caratteristica è preponderante, su quale elemento o su quale complesso di elementi e fattori vogliamo contare e su quali dettagli il predatore è predisposto a reagire. Vediamo quali sono questi "dettagli salienti".

### DETTAGLI DI FORMA E SILHOUETTE

La forma e la silhouette non sono sempre la stessa cosa; la forma è collegata all'idrodinamica del nuoto e agli spostamenti d'acqua, mentre la silhouette è da



Un grande riproduttore ingannato lanciando dalla spiaggia al tramonto

intendersi sempre relativamente alla percezione visiva del predatore, che certamente per morfologia stessa dell'apparato visivo valuta con più accuratezza i contrasti piuttosto che i colori e quindi la livrea dell'esca finta. Le specchiature, le riflessioni o le parti opache vanno direttamente a definire la silhouette risultante o il contorno, "la sagoma", andando a influire pesantemente sulla reazione del predatore, soprattutto in quei casi dove il predatore, specie se di branco come i tinnidi, diventa ben volentieri selettivo per taglia, forma, dimensione e movimento rispetto ad un particolare tipo di preda. Ecco quindi che la silhouette può costituire un elemento di spicco del lure capace di vincere la diffidenza del predatore apatico o attrarre un'attenzione speciale.

È un elemento cardine su cui si gioca molta parte dell'efficacia della nostra presentazione. La dimensione è altrettanto determinante, e ovviamente non ci si riferisce ad una dimensione assoluta ma a quella percepita: per esempio potremmo tranquillamente dire che un piccolo artificiale potrebbe produrre maggiori vibrazioni di uno magari lungo e grosso che però sposta poca acqua. Ma ancora una volta ragioneremo dal punto di vista del predatore.



**9** La trasparenza e la bolla d'aria di un ibrido tra uno shad e un jerk mimetizzano l'esca della quale spicca solo l'occhio e la vibrazione

#### DETTAGLI DI NUOTO

Il nuoto di un artificiale rappresenta sicuramente una delle parti più rilevanti della nostra presentazione. Esprime l'atteggiamento, il comportamento della preda ed è direttamente connesso allo stimolo che riceve il predatore.

La velocità di recupero, le pause, le variazioni dell'animazione a seconda degli strati d'acqua e delle condizioni sono certamente elementi responsabili in gran parte della buona riuscita della nostra battuta di pesca.

Ma, soprattutto, è l'atteggiamento che esprime il nostro inganno ad essere spesso l'elemento di maggior convincimento per il predatore: pesci che saltano, che cercano il fondo, che vagano erratici o feriti, che brucano ignari, che si nascondono a ridosso di un ostacolo, che razzolano in un gradino, o che semplicemente passano...sono tutte scelte che assieme al nuoto proprio dell'artificiale rappresentano elementi su cui potrebbe focalizzarsi l'attenzione di un predone.

Occorrerà scegliere accuratamente il tipo di vibrazione emessa e quindi valutare rolling e wobbling nelle hard baits o rimbalzi elastici nel caso delle soft baits. Un pesce che nuota in corrente avrà certamente degli spostamenti d'acqua differenti rispetto ad un altro che guizza in superficie. Il predatore valuterà subito la coerenza di questo "dettaglio" decisivo rispetto allo strato d'acqua in cui caccia, e se la nostra scelta sarà incoerente difficilmente otterremo l'attacco.

#### DETTAGLI DI COLORE

Sui colori occorrerebbe una trattazione davvero lunga, ma qui a noi interessano

I fianchi trasparenti e riflettenti di un jerk, la mobilità della coda e la silhouette rollante hanno perfettamente ingannato una spigola che ha potuto appena intuire la presenza dell'artificiale in corrente in ambiente salmastro



**10** Testa tonda e code appendicolari sono un'accoppiata vincente per reazioni di curiosità e assaggio



**11** La specchiatura, il rollio e la vibrazione emessa da un toby riescono ad essere perfettamente naturali e quasi invisibili ma perfettamente percepibili nella schiumata di un pianoro roccioso

quegli aspetti che vanno a condizionare pesantemente l'impatto sul predatore.

Potremmo scegliere di riprodurre il dettaglio saliente di una sardina: la specchiatura e la branchia oppure decidere di mimetizzarci su un fondale roccioso con i colori scuri del ghiozzo o quelli viranti al verde di un pesce che grufola tra la posidonia oppure...oppure potremmo decidere di stravolgere le carte sul tappeto e tentare la reazione pura, con colori di contrasto in grado di "accendere" l'attenzione di un predatore apparentemente apatico o che caccia in acque velate, sfruttando quindi l'effetto sorpresa di un colore acceso che si presenta all'improvviso quando il predatore avvicinosi mediante la sua linea laterale si ritrova all'improvviso qualcosa in grado di destare la sua curiosità. Tutti elementi che posso essere decisivi sia considerati singolarmente sia nel loro complesso.

**SOPRA:** la particolare montatura di questi siliconici fa sì che l'esca batta sul fondo producendo un rimbalzo che si ripercuote nella coda del vermone

#### DETTAGLI DI FINITURA

Occhi tridimensionali, occhi grandi o piccoli, piccole appendici, glitter, passaggi di colore, asperità della superficie, punti colorati o macchie di colore differente, a volte sono piccoli dettagli ai quali spesso il predatore reagisce con interesse o aggressività. Sono elementi minimali in grado a volte di distogliere il predatore da considerazioni accessorie e di annullare il suo sospetto.

Queste caratteristiche sono spesso fondamentali quando l'aspetto della vista o del lento avvicinamento sono condizioni della scena di caccia.

Sarà utile osservare negli artificiali che illustrano il servizio alcuni esempi di scelta del dettaglio di spicco, molti dei quali mostrano differenti approcci sulla stessa razza di pesce, per sua natura onnivoro, che è la spigola.

Certamente il suggerimento è quello di rendere "compatibili" tutti i dettagli tra di loro, di scegliere una proposta semplice, coerente e chiara nella nostra presentazione.

Se gli daremo il tempo di pensare con ogni probabilità saremo beffati. Anche i lanci ripetuti, specie dopo inseguimenti e rifiuti sono deleteri, a questo punto il lettore avrà compreso perfettamente che la presentazione migliore è quella che non consente troppe valutazioni, che sfrutta l'ambiguità, l'interesse e l'occasione ghiotta per il predatore, indotto a ritenere quel boccone un vero e proprio "attimo fuggente".